

Prefazione

In questo saggio Paolo Farneti prende lo spunto dal dibattito attuale sulla « democrazia urbana », cioè sull'allargamento della partecipazione popolare ai quartieri, per fare un discorso generale sul passato, presente e futuro della democrazia. Farneti è uno studioso che unisce la passione per la teoria e l'analisi concettuale con il gusto per la ricerca empirica e il senso della storia. Il presente saggio deriva dalla combinazione di queste tre doti: scritto come premessa a una ricerca empirica l'opera elabora ed affina alcuni concetti-chiave — ed è quindi in gran parte un'analisi concettuale —, allo scopo principale di ricostruire i momenti di sviluppo e di arresto della democrazia italiana — ed è in questo senso anche una ricerca storica —. I concetti-chiave, di cui si serve per la ricostruzione storica, sono i tre seguenti: ciclo, crisi, innovazione. Tre sono anche i momenti attraverso i quali si sviluppa un regime democratico e che pertanto consentono una conveniente periodizzazione degli ultimi cento anni della nostra storia: il periodo del liberalismo (1870-1914), quello della liberal-democrazia (1946-1968), quello della democrazia sociale (dal 1968 in poi). Questi tre periodi sono stati interrotti dal lungo ciclo del regime autoritario (1918-1945). Il nesso tra i tre concetti analitici e la ricostruzione storica avviene in questo modo: ognuno di questi periodi costituisce un ciclo, il passaggio da un ciclo all'altro avviene attraverso una crisi, la formazione di un nuovo ciclo è il prodotto di un'innovazione.

La teoria dei cicli è antica: risale nientemeno a Polibio. Ma nei classici, da cui è nata la teoria della storia che si dice « ci-